

Bilancio Sociale e di Missione 2010

"La struttura stessa delle Banche di Credito Cooperativo, che si fonda su società di persone e non di capitali, lascia intendere che obbiettivo primario non è il lucro, ma il soddisfacimento di esigenze di utilità sociale"

Giovanni Paolo II
28 Giugno 1998



- Introduzione

- La BCC e i principali portatori di interesse
  - Soci
  - Collaboratori
  - Clienti
  - Fornitori
  - Comunità locale e collettività

- Il valore economico generato e la sua ripartizione



La presentazione del Presidente della Banca dell'Elba, Luca Bartolini

Con il Bilancio Sociale e di Missione 2010 la nostra Banca si presenta all'appuntamento con i propri portatori di interesse – i soci, i dipendenti, i clienti, la collettività, il Movimento del Credito Cooperativo – per dar conto della propria attività e per comunicare il valore generato nel territorio.

Creare valore è l'obiettivo di un'attività imprenditoriale anche se tale concetto, generalmente viene inteso in senso economico e cioè come generare il massimo dei profitti per il proprietario o gli azionisti.

Anche se la creazione di valore per gli azionisti certamente si collega a logiche commerciali, cosa ben diversa è il vantaggio per gli operatori del territorio, per la gente, per i clienti.

E' bene ricordarlo, la creazione di valore non è una semplice questione di crescita degli utili e di ritorno del capitale.

Una delle principali caratteristiche del valore è la sua sostenibilità nel tempo.

Se per ottenere il massimo degli utili agli azionisti si trascurano i propri clienti e dipendenti, non si sta creando valore ma, al contrario, si sta mettendo a rischio il proprio futuro.

Inoltre, accanto al valore economico, c'è poi un valore sociale, altrettanto importante che è strettamente legato al concetto di responsabilità sociale di impresa.

Un'azienda non può considerarsi come un'entità avulsa dal contesto in cui opera.

E' inserita in una comunità ed oltre ad avere come obiettivo la propria crescita deve, secondo una logica di sviluppo sostenibile e responsabile, favorire la crescita del contesto in cui opera,

Nel mio intervento nel bilancio sociale dello scorso anno ricordavo come ".. il nostro modo di essere Banche differenti ci ha consentito, nel tempo, di sostenere scelte e strategie controcorrente che oggi sembrano darci finalmente ragione. Continuare ad essere Banche del territorio, società di persone e non di capitali, ci ha consentito di mantenerci con i piedi per terra e vicini all'economia reale.… … Nostro rinnovato

compito, in una difficile fase di uscita dalla recessione economica più dura dall'ultimo dopoguerra, con un Paese proteso alla ricerca di un nuovo modello competitivo nell'attuale contesto globale, è quello di continuare a sostenere le comunità locali, le famiglie, le piccole imprese e gli enti territoriali."

A distanza di un anno mi sento di confermare il senso del ruolo della nostra Banca dell'Elba, che in tutta la sua attività non può non essere permeata da una precisa responsabilità sociale.

Dal credito, all'investimento del risparmio, alla gestione dei servizi complementari, abbiamo sempre posto le persone al primo posto, nello spirito che contraddistingue le BCC.

Un'attenzione questa che spesso ci è riconosciuta anche dalla concorrenza.

In una difficile e lenta fase di uscita dalla recessione economica (che non a caso è stata definita la più dura dall'ultimo dopoguerra), con un Paese rivolto alla ricerca di un nuovo modello competitivo nell'attuale contesto globale, il nostro rinnovato compito, è quello di continuare a sostenere le comunità locali, le famiglie, le piccole imprese e gli enti territoriali.

Il bilancio sociale rappresenta, come sempre negli ultimi anni, una testimonianza di questo rinnovato impegno da parte della Banca dell'Elba e di questa continua ricerca di un valore attento ai valori.

Uno strumento utile per verificare quanto realizzato e per spingerci a fare sempre meglio per tornare a crescere insieme.

INTRODUZIONE

Il Bilancio sociale è ormai un documento sempre più diffuso, soprattutto tra le banche, che intende fornire elementi di valutazione dell'aspetto sociale dell'attività aziendale, di verifica della coerenza rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato da una impresa per i suoi portatori di interesse.

Il suo scopo è quello di fornire notizie in merito all'assetto istituzionale di un'azienda ed ai suoi valori di riferimento nonché ai collegamenti tra valori dichiarati, politiche e scelte compiute.

Sono 6 anni che la Banca dell'Elba ha deciso di affiancare il bilancio d'esercizio con questo strumento che vuole offrire un rendiconto di quanto, in concreto, la Banca contribuisce allo sviluppo della base sociale, delle comunità e del territorio nel quale opera.

La chiarezza e la completezza delle informazioni, la comparabilità delle stesse, la competenza, la periodicità e la verificabilità sono i princìpi che ispirano la redazione del presente documento che abbiamo denominato Bilancio Sociale e di Missione facendo riferimento, é bene ricordarlo, al nostro Statuto Sociale che, all'articolo 2, recita:

"Nell'esercizio della sua attività la Società si ispira ai princìpi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo, e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico trai soci ".

Questi principi peraltro sono esplicitati nella Carta deiValori del Credito Cooperativo, il codice etico che lega tra loro i portatori di interesse del nostro Movimento.

Per questa ragione abbiamo definito questo rendiconto un Bilancio di Missione.

Siamo infatti convinti che i principi non vadano semplicemente affermati, ma soprattutto praticati.

Andare a verificare, nel concreto, se, come e quanto la nostra Banca ha dato attuazione ai valori fondamentali ai quali si ispira, aiuta a migliorarci.

Per essere un'impresa sempre più utile, sempre più al servizio delle esigenze di soci, dei clienti e della comunità che vive nella nostra Isola.

Un'impresa sempre più coerente con le proprie finalità etiche, Istituto di Credito di riferimento per le famiglie, gli imprenditori, i giovani e per quanti credono ancora nei valori della solidarietà e della cooperazione.

IL CREDITO COOPERATIVO - DIFFERENTE PER STORIA

La storia del credito cooperativo in Italia inizia nel 1883; l'unità d'Italia è realtà da pochi anni, e il Paese è alle prese con enormi problemi, dal consolidamento del processo di unificazione al riconoscimento sul piano internazionale, dall'arretratezza economica e la povertà dominante nelle campagne, all'industrializzazione e all'analfabetismo.

Il modello è quello tedesco delle Raiffeisen, le "casse" create da Friedrich Wilhem Raiffeisen per sottrarre le campagne del suo Paese alla miseria e all'usura. Queste banche operavano in base a cinque principi ispiratori: mutualità, autogestione, responsabilità, autonomia, solidarietà.

Le Casse Rurali, esattamente 125 anni fa, sono nate sulla base di una necessità, di una sollecitazione e di un progetto. La necessità era quella di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura, di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. La sollecitazione derivava dal Magistero della Chiesa, e in particolare dall'enciclica di papa Leone XIII, la Rerum Novarum, che non parlava espressamente di cooperazione, ma indicava l'associazionismo come il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora: cioè la debolezza dei più poveri. Il progetto era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario", come si leggeva allora negli statuti delle Casse.

Questa esperienza inizialmente venne guardata con sospetto o con sufficienza. Le previsioni erano tutte contro. Un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno", fu detto). Invece….

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, le Casse (tra neutre e cattoliche) avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

I maggiori avvenimenti che hanno segnato la storia ultracentenaria della cooperazione di credito si sintetizzano attraverso queste tappe principali:

1883 nasce la prima Cassa Rurale a Loreggia, Padova, ad opera di Leone Wollemborg.

1888 viene costituita la "Federazione fra le Casse Rurali e Sodalizi affini" cui aderiscono 51 Casse Rurali.

1890 grazie alla operosità di un giovane sacerdote, don Luigi Cerutti, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, la prima Cassa Rurale Cattolica.

1891 l'enciclica "Rerum Novarum" di papa Leone XIII, sollecitando i cattolici all'azione sociale, a forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto dell'ampio, diffuso movimento.

1897 le Casse Rurali sono oltre 900, di cui 775 quelle cattoliche; le Federazioni, a carattere diocesano, cominciano a darsi una prima struttura organizzativa.

1917 nasce a Roma, dopo diversi tentativi, la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

1919 si verifica la grande scissione. Le cooperative cattoliche si staccano dalla Lega delle cooperative e formano la Confederazione Cooperative Italiane, alla quale aderisce la Federazione Italiana delle Casse Rurali.

1926 il regime fascista, che vuole controllare la cooperazione, crea l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. La legge sulla disciplina giuridica del rapporto di lavoro impone la costituzione dell'Associazione Nazionale tra le Casse Rurali ed Enti Assimilati con un presidente per legge di nomina governativa.

1936 nasce l'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari (Encra). Viene varata la Legge Bancaria.

1937 entra in vigore il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane. Il TUCRA non favorisce l'espansione numerica delle Rurali che, dopo la caduta del regime fascista, risultano notevolmente diminuite passando da 3.540 nel 1922, anno in cui raggiunsero la massima numerosità, a 804 nel 1947.

1944 viene sciolta la Federazione Nazionale delle Casse Rurali ed Enti Ausiliari, mentre continua ad operare l'Ente Nazionale delle Casse Rurali.

1946 viene ricostituita dai cattolici la Confederazione Cooperative Italiane e dai cooperatori di altra ispirazione la Lega nazionale delle Cooperative e Mutue.

1950 viene ricostituita la Federazione Italiana delle Cassa Rurali e Artigiane.

1961 comincia una attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse. Si ricostituiscono le Federazioni locali e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.

1963 costituzione dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea) che ha come obiettivo "rendere più efficace e intensa l'opera delle Casse Rurali e Artigiane, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria" (art. 2 statuto Iccrea). Nel corso degli anni '60, si realizza un progetto di gestione integrata del sistema, che passa prima di tutto per la funzione di coordinamento e rappresentanza che dovranno svolgere le Federazioni locali.

1970 nasce l'Editrice delle Casse Rurali e Artigiane, l'Ecra. La Federazione Italiana è tra i membri fondatori dell'Associazione delle Banche Cooperative della Cee, il Groupment des Cooperatives d'Epargne et de Crédit, che ha lo scopo di promuovere e di tutelare gli interessi della categoria in sede comunitaria. Federazione e Iccrea aderiscono inoltre all'Unione Internazionale Raiffeisen, IRU.
1973 nascono le Casse Centrali di Bolzano e Trento.

1977 nasce Agrileasing, società che pone le Casse Rurali in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare e mobiliare.

1978 viene creato il Fondo Centrale di Garanzia, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative.

1980 su iniziativa della Federazione Italiana nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, organismo per la formazione all'interno del Credito Cooperativo, l'attuale SEF Consulting.

1981 adesione della Federazione Italiana e di buona parte delle Casse Rurali all'Associazione Bancaria Italiana – ABI.

1985 Iccrea costituisce una società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare, la Coogestioni (oggi Aureo Gestioni), che esordisce sul mercato lanciando il fondo "Aureo".

1987 nasce il Fondo di Previdenza per il Personale delle Casse Rurali e Artigiane, attuale Fondo Pensione Nazionale.

1993 entra in vigore il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia che consente alle Banche di Credito Cooperativo (questa la nuova denominazione stabilita per via normativa, con l'eccezione di Trento e Bolzano) di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche.

1995 Inizia la propria attività la capogruppo di impresa, Iccrea Holding SpA, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società partecipate. Le principali sono: Icrea Banca, Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Vita. Al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), nuovo strumento Obbligatorio di tutela in linea con la direttiva dell'Unione Europea, che svolge anche funzione di prevenzione delle crisi, a differenza dell'analogo strumento operativo per il resto dell'industria bancaria.

1999 nell'ambito del XII Convegno Nazionale di Riva del Garda si approva la definizione del sistema a rete e si pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo,

2003 la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di cooperative a mutualità prevalente.

2004 nasce il Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2005 nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela delle BCC e l'approvazione della carta della Coesione.

2008 il 25 luglio viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, con l'obiettivo di tutelare la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen salvaguardando la "liquidità e la solvibilità" delle Banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione della crisi.

Dallo statuto della Cassa Rurale dei Prestiti di Loreggia (Leone Wollemborg)

Per la semplicità somma degli ordinamenti, per i procedimenti patriarcali ad essa propri questa istituzione si addice in tutto alle reali circostanze della popolazione rurale, e sa veramente conseguire i fini che si propone: pareggiare nel credito ai grandi gl'imprenditori più muniti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari coltivatori, ai piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli all'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.

Da "Spirito controcorrente" (1885) F.W. Raiffeisen

Se i principi sui quali le Casse Rurali poggiano si osservano attentamente, è indubbio che le nuove istituzioni avranno un'azione benefica e co' risultati loro alletteranno all'imitazione. Sovratutto è necessario di tenere fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, che è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale delle popolazioni.

Le BCC al 31.12.2010



LA BANCA DELL'ELBA - LA SUA STORIA

Era il giorno 6 novembre 1995 quando un gruppo di imprenditori e semplici cittadini si riunirono con un'idea, forse al tempo definita, dalla maggior parte della popolazione, vagamente utopistica: "riuscire a costituire una Banca veramente elbana" che ne portasse oltre che il nome anche i benefici sul territorio.

Nei 18 mesi successivi di lavoro frenetico e di frequenti incontri, le altre due cordate che si erano istituite per il medesimo scopo sono confluite nel Comitato Promotore presieduto dal Dott. Luca Bartolini al fine di dare maggior forza ed unitarietà ad un'iniziativa che stava prendendo corpo e nella quale anche le forze economiche elbane rappresentate da tutte le Associazioni di categoria ponevano la loro fiducia ed il loro fattivo contributo.

La prima delle molte date significative della Banca è il giorno 8 maggio 1997 quando il Comitato Promotore si trasforma nella società "Isola d'Elba Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa per azioni a responsabilità limitata" con più di 1.200 soci ed un capitale sottoscritto di L. 3.315.500.000.

In occasione dell'atto costitutivo viene inoltre eletto il primo Consiglio di Amministrazione composto da: Luca Bartolini (poi nominato Presidente), Leopoldo Provenzali (poi nominato vice Presidente vicario), Fausto Cavalca (poi nominato vice presidente), Claudio Della Lucia, Ivo Fuligni, Luciano Marinari, Roberto Nardi, Piero Paolini, Lido Tallinucci ed il primo Collegio Sindacale nelle persone di Angiolo Panichi (Presidente), Marco Romboli e Giuseppe Tallarico (sindaci effettivi), Benedetto De Lorenzo e Riccardo Pescini (sindaci supplenti).

Nell'atto costitutivo vengono inoltre individuati i due Comuni, per i quali verrà chiesta all'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'apertura e presso i quali risiedono la maggioranza dei soci che hanno permesso il concretizzarsi dell'iniziativa: Portoferraio e Capoliveri.

Vengono individuate le sedi operative nei due Comuni e finalmente in data 12 febbraio 1998 la Banca d'Italia rilascia formale autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, per la prima volta in Italia, per due sportelli contemporaneamente premiando la costanza e l'impegno che i soci dei 2 Comuni trainanti hanno sempre dimostrato nei confronti del Comitato Promotore prima e nella Banca poi.

Le attività connesse all'apertura, sia dal punto di vista operativo che strutturale sono frenetiche ma finalmente il 30 maggio 1998 alla presenza delle autorità civili, militari e religiose oltre che dei soci fondatori vengono inaugurate le filiali di Portoferraio e di Capoliveri.

La nascita di una nuova realtà cooperativa viene salutata con particolare attenzione dalla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo che, in collaborazione con le consorelle BCC toscane, l'Iccrea e gli altri organismi del movimento organizza una breve crociera tra le isole dell'arcipelago per presenziare all'inaugurazione delle due filiali elbane.

Nel corso degli anni tale collaborazione non è mai venuta meno; infatti con la propria presenza la Federazione Toscana BCC ha sempre aiutato la Banca ad affrontare le scelte più difficili ed a prevenire i momenti di crisi che si sono presentati lungo il percorso.

Il 1° giugno 1998 la Banca dell'Elba apre i propri sportelli al pubblico con 7 dipendenti che, con profondo impegno e dedizione, hanno contribuito a far sì che tale numero, dopo 10 anni fosse pari a quasi il triplo di quello iniziale: 19.

La Banca d'Italia pone nuovamente fiducia nelle capacità della struttura elbana autorizzando l'apertura di una terza filiale a Marina di Campo che avviene in data 15 maggio 2006.

Nel maggio 2010 l'inaugurazione ufficiale della nuova sede in Calata Italia, 26 operativa già dall'anno precedente.

L'obiettivo che si pone la Banca nei prossimi anni è quello di poter aprire una filiale in tutti i Comuni dell'Isola d'Elba in modo da rappresentare un punto di riferimento importante e reale per i soci e gli abitanti dell'isola in generale.
La nostra Banca vuole inoltre rappresentare una realtà che ha funzionato, oltre che per i motivi sopra rappresentati, anche per la sinergia che si è creata nel corso degli anni con gli organi rappresentativi delle forze economiche e produttive dell'isola:"lavorare insieme porta buoni risultati".
L'ape, simbolo dell'Isola d'Elba e nuovo simbolo della banca, da sempre emblema della operosità, vuole raffigurare la fatica e l'impegno che questa Banca ha sempre adoperato nel raggiungere gli obiettivi e nel far sì che il suo territorio potesse beneficiarne nella sua totalità.

LA BANCA DELL'ELBA - 2010 : SI PARLA DI NOI

da "Il Sole 24 Ore"

INIZIATIVE E NUOVI SERVIZI NUOVI BANCOMAT SULL'ELBA

"L'innovazione corre sulle gambe delle idee. E nel mondo bancario non fa eccezione. Sulle spiagge dell'Isola d'Elba hanno fatto la loro comparsa i primi bancomat mobili."

Così si apre l'articolo che Il Sole 24 Ore di lunedì 5 luglio dedica alla messa in opera dei quattro nuovi bancomat installati dalla Banca dell'Elba sulla nostra Isola. Un'idea talmente innovativa che ha catturato l'attenzione delle principali testate del mondo economico.

"L'idea è quella di andare dietro al cliente", dice Leonardo Bassilichi, Direttore Generale dell'omo-nimo gruppo, principale attore nel business processing outsourcing con oltre 6.700 ATM in gestione.



La presentazione dell'iniziativa si è tenuta sabato 03 luglio presso l'Hotel Biodola, proprio di fronte ad uno dei "bancomat mobili".
Un progetto realizzato combinando l'esperienza e la spinta innovativa di Bassilichi con la prontezza e la dinamicità della Banca dell'Elba che, come sottolinea il Direttore Generale Riccardo Pacini, ha colto una grande opportunità per ampliare l'offerta di servizi a cittadini e turisti e avvicinarsi sempre di più alla comunità locale.
Al termine della stagione turistica, due dei quattro ATM installati, quello situato alla Biodola e quello situato a Marina di Campo in Loc. la Foce, verranno impiegati altrove in attesa della nuova stagione turistica, mentre quelli di Porto Azzurro e Lacona, saranno operativi, anche con servizio di cassa continua, tutto l'anno.

Si tratta di un concetto di business nel settore del credito del tutto innovativo, il primo sul territorio italiano e che vede l'Elba come protagonista. Il Bancomat che vuoi, dove vuoi!

da “Credito Cooperativo”
L'Isola dei Tesori



“Aethalia cioè scintilla. Così era chiamata l'Isola d'Elba, dagli antichi navigatori greci che dal mare vedevano le scintille alzarsi dai forni etruschi nei quali veniva fuso il ferro, minerale di cui l'isola è straordinariamente ricca. …”

Comincia così l'articolo, a firma di Roberta Ferrari, apparso nel numero 8/9 di Agosto/Settembre 2010 del “Credito Cooperativo”, Rivista delle Banche di Credito Cooperativo (pagg. 56-61), dedicato alla nostra Isola (tra passato, presente e futuro) ed alla nostra Banca.

da “Banca Finanza”
Le Classifiche

Nel numero di ottobre del 2010 le Classifiche di BancaFinanza realizzate da Reting sui bilanci al 31.12.2009 di 650 banche di cui 55 gruppi bancari valutandone 3 indici:

- quello di solidità (vari componenti tra cui la quantità di patrimonio e di impieghi a rischio e la qualità dei crediti);
- quello di redditività (tenendo conto non solo del rientro del capitale investito dai soci ma anche del rendimento delle attività nette e dall'attivo fruttifero);
- quello di produttività (valore aggiunto per dipendente, eliminando gli effetti dei diversi gradi di patrimonializzazione delle aziende, e tenendo conto della struttura dei costi operativi e del rendimento dei mezzi amministrati.



La rivista ha poi stilato una Superclassifica che si basa su un indicatore calcolato come media aritmetica degli indicatori sintetici nelle tre classifiche riferite alla solidità, redditività e produttività.

La nostra Banca, su 360 Banche valutate e rientranti nella categoria “Banche Minori”, si è posizionata al n. 40 nella Superclassifica (risultando al n. 100 per solidità, al n. 43 per redditività e al n. 43 per produttività), la seconda delle Banche della nostra Regione.

Un risultato che ci riempie di soddisfazione ma che, naturalmente ci impegna a operare al meglio anche per il futuro.

Nel corso del 2010 nella Categoria "Banche Minori" la Banca si è classificata al primo posto per i volumi transati attraverso i POS installati dal nostro Istituto ed al secondo posto per il numero delle carte di credito emesse.







LA BANCA DELL'ELBA - LA SUA ORGANIZZAZIONE



Nel maggio 2010, al termine dell'Assemblea dei Soci, è stata ufficialmente inaugurata a Portoferraio la nuova Sede di Calata Italia n. 26, comprendente gli uffici della Presidenza, della Direzione Generale e della Filiale di Sede.





Dal punto di vista organizzativo, sono state apportate alcune modifiche all'organigramma aziendale di seguito in breve rappresentato.

Direttore Generale:	Riccardo Pacini
Resp. Organizzazione e Segreteria Generale:	Marika Donati
Resp. Area Mercato:	Piero Paolini
Resp. Ispettorato/Risk controlling:	Carolina Pedelini
Resp. Controllo Rischio di credito:	Federico Miliani
Resp. Servizi Amministrativi:	Valentina Scarpa
Resp. Servizi Crediti:	Sandra Sardena

Organizzazione territoriale:

Resp. Filiale di sede Portoferraio	Piero Paolini
Resp. Filiale di Capoliveri	Pietro Paolo Pieruzzini
Resp. Filiale di Marina di Campo	Teresa Zurlo

I nostri Bancomat



Nel 2010 è divenuto finalmente operativo il progetto avviato l'anno precedente per l'istallazione sul territorio elbano di 4 nuovi bancomat. Un investimento fortemente voluto dalla Banca e realizzato superando non poche difficoltà di carattere tecnico e burocratico.

In un contesto territoriale dove spesso si lamenta la carenza di servizi, riteniamo che questo intervento rappresenti una valida e significativa risposta alle istanze di cittadini, turisti ed operatori economici.

I nuovi ATM sono stati installati alla Biodola, a Porto Azzurro, a Lacona e a Marina di Campo.

Tale iniziativa, oltreché da parte degli organi di informazione locale (stampa, tv e giornali on line) ha trovato riscontro anche sul "Il Sole 24 Ore" e su "Il Corriere di Firenze".

SOCI

…Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano- costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art.2).

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art.9).

I soci sono i primi portatori di interesse della Banca.
Essi sono, allo stesso tempo, i proprietari, i primi clienti e testimoni dell'impresa, cioè coloro che insieme ai dipendenti ne riflettono la prima immagine.
I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con le proprie filiali.
Per la BCC i soci non sono meri azionisti. Essi contano per ciò che sono, non per il capitale che possiedono. Ogni socio, infatti, ha diritto ad un solo voto a prescindere dall'entità del capitale posseduto. Questo non può comunque essere superiore, per valore nominale a 50 mila euro, limite che, nell'ottica della mutualità, mira ad evitare la disparità tra i soci.
Obiettivo dei soci non è l'acquisizione di un guadagno sotto forma di dividendo, ma la fruizione di un servizio a condizioni vantaggiose.
Le BCC devono esercitare la loro attività prevalentemente nei confronti dei soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato ai soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri dell'Autorità diVigilanza.
Nell'anno 2010 i soci totali sono 1674 e con un incremento del 34,67% dall'anno di apertura.
Le persone fisiche sono 1.123, pari al 67,08% del totale, con una suddivisione uomini donne pari rispettivamente al 43% e al 24%.
Le persone giuridiche sono 551 pari al 33% del totale.





Dati al 31 dicembre 2010

Capitale sociale Euro 2.764.848,32 - Numero azioni 48.269
Valore nominale per ogni azione Euro 57,28 - Sovrapprezzo simbolico euro 5,00 per ogni azione
Patrimonio della banca euro 6.025.027 - Capitale su patrimonio 45,89%

Riconoscimenti ad esponenti aziendali

Nel corso dell'Assemblea annuale è stato consegnato un riconoscimento a consiglieri e sindaci per l'attività svolta e l'impegno profuso nei mandati precedenti: Gli esponenti premiati sono stati i seguenti:

Mauro Antonini
Fausto Cavalca
Marco Romboli





Borse di studio ai figli dei Soci diplomati o laureati con il massimo dei voti

La nostra Banca è da sempre consapevole dell'importanza che l'istruzione ha nella nostra società e di quanto impegnativo ed oneroso sia per i ragazzi e per le loro famiglie frequentare corsi di studio ad ogni livello.
Per questo abbiamo deciso di proseguire l'iniziativa di assegnare delle borse di studio ai figli meritevoli dei nostri soci, per gratificarli dell'impegno e dei buoni risultati ottenuti.
Nell'anno 2010 sono stati premiati 3 giovani per i loro brillanti risultati scolastici, di cui riportiamo i nominativi.

Diversi Gabriele
Falini Francesca
Morgante Chiara





Gite sociali

"Profumi di Mediterraneo" è il nome scelto per la splendida crociera che nell'anno 2010 la Banca dell'Elba ha organizzato dal 17 al 24 ottobre sulla Costa Concordia partendo da Savona con scali a Napoli, Palermo, Tunisi, Palma di Maiorca, Barcellona e Marsiglia. Sia per le ottime condizioni del tempo che per la particolarità ed il fascino dell'itinerario nonché per l'ottimo servizio offerto da Costa Crociere, il viaggio è stato splendido e motivo per i soci di aggregazione, divertimento e cultura.



COME SI DIVENTA SOCIO

REQUISITI

Possono entrare a far parte della compagine sociale le persone fisiche e giuridiche che risiedono oppure svolgono la propria attività nella zona di competenza territoriale della Banca.
I criteri di ammissibilità o non ammissibilità sono stabiliti dallo Statuto sociale.
Per diventare socio basta presentare, su apposito modulo, la richiesta di ammissione al Consiglio di Amministrazione. Essa è disponibile presso tutte le filiali e la Direzione Generale (Ufficio Segreteria) della Banca dell'Elba.

LE AZIONI

Le azioni hanno un valore unitario nominale di euro 57,28 ed un sovrapprezzo di euro 5,00 ciascuna.
La sottoscrizione minima puo' avvenire per 20 azioni mentre l'importo massimo non deve superare euro 50.000.
Per quanto riguarda i giovani, con età inferiori ad anni 30, è possibile diventare soci con la sottoscrizione minima di 10 azioni anziché 20.

I VANTAGGI

L'appartenenza alla compagine sociale determina una serie di vantaggi, che come abbiamo detto non sono solo economici:

- Godere di un'attenzione particolare nei servizi bancari;
- Diritto a candidarsi alle cariche sociali;
- Essere i responsabili della gestione tramite la loro scelta, ogni 3 anni, del Consiglio di Amministrazione della Banca, secondo il principio "una testa, un voto";
- Poter partecipare alle opportunità derivanti dall'organizzazione di iniziative culturali e ricreative per soci;
- Avere la conferma che la Banca è dei soci

Tra i vantaggi di natura economica si presentano le seguenti agevolazioni:

- Quota socio rivalutata ogni anno;
- Sconto sulle commissioni di istruttoria dei mutui fino al 30%;
- Prestiti personali e chirografi con spese di istruttoria ridotte del 50%;
- Emissioni ad hoc di prestiti obbligazionari della Banca dell'Elba;
- Carta di credito dedicata al Socio, gratis il 1° anno, poi solo 10 euro e ti offre i servizi e le garanzie delle più costose "Carte Oro";
- Condizioni agevolate per le polizze assicurative.
  La polizza della tua casa è sempre scontata del 20%;
- Home banking, sconto del 50% sul canone;
- Dichiarazione dei redditi (modello 730) per i pensionati sempre gratuita presso i CAF convenzionati;
- Contributi per l'acquisto dei libri scolastici;
- Bonus Bebè, a tuo figlio un libretto di deposito con contributo della Banca di euro 200;
- Borse di studio per soci e figli di soci;
- Sconti sulle gite organizzate dalla Banca.



Assemblea dei Soci - Anno 2010



Gita Sociale - Profumi di Mediterraneo

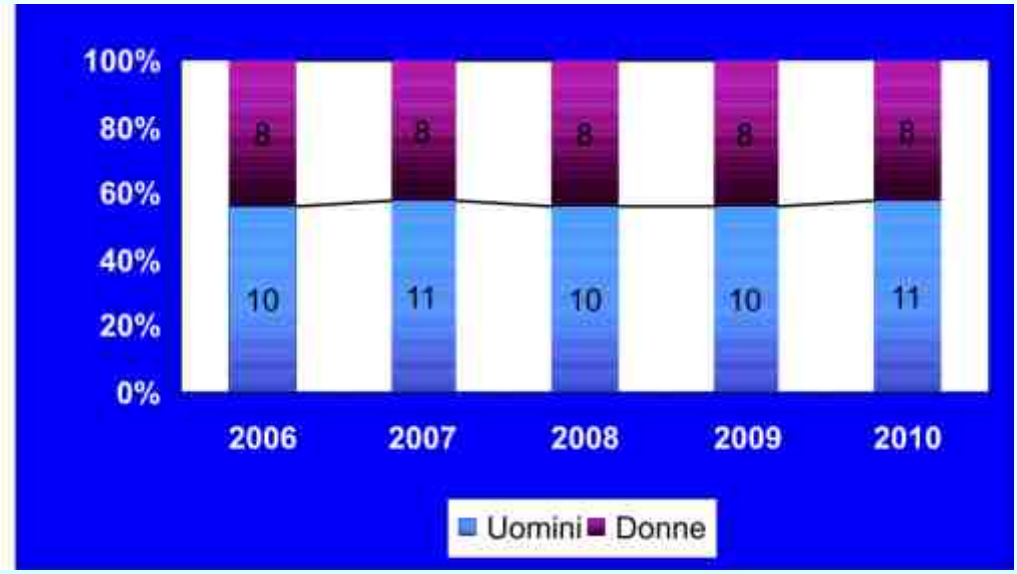
COLLABORATORI

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali (art. 8 Carta deiValori).
I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano (art. 11 Carta deiValori)

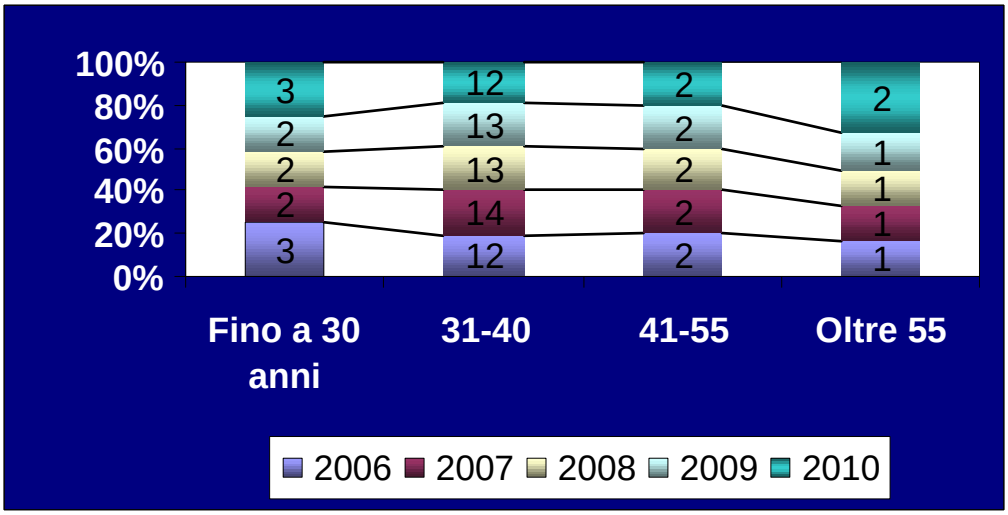
I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione degli obiettivi dell'impresa. La principale risorsa della Banca perciò non risiede tanto nell'entità del patrimonio, non è la raccolta e non sono neanche gli impieghi.
La nostra principale e primaria risorsa sono le energie umane. I collaboratori in particolare costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in qualche misura ne rappresentano il volto.
Le linee guida della gestione delle risorse umane della Banca è ispirata ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. Interesse della nostra azienda è lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.
Nel corso del 2010, la Banca poteva contare su 19 collaboratori: il Direttore Generale, 16 dipendenti a tempo indeterminato, 2 dipendenti a tempo determinato. Nel periodo estivo inoltre si è avvalsa di 2 collaboratori con contratto interinale.
Il personale risiede nel territorio in cui opera e questo sottolinea la natura logistica della Banca, confermando il legame con il territorio, creando occupazione e facilitando il rapporto con il cliente.

COMPOSIZIONE PER SESSO



COMPOSIZIONE PER FASCIA DI ETA'



I personale della Banca dell'Elba è un personale giovane, dinamico, abbastanza ben distribuito per composizione. Infatti questa è stata la composizione del personale dipendente per età come sopra rappresentato:

Fino a 30 anni	3	15,79%
Fra 31 e 40 anni	12	63,17%
Fra 41 e 55 anni	2	10,52%
Oltre 55 anni	2	10,52%

Nel corso del 2010, la Banca ha investito nella crescita professionale e delle competenze dei lavoratori 17 mila euro circa, per un totale di circa 400 ore di formazione.

La formazione è stata coerente con i profili professionali attesi e con il percorso di carriera individuale. I temi formativi, sempre tesi a colmare eventuali lacune, hanno creato aggiornamento e professionalità toccando la formazione commerciale, tecnico specialistica, manageriale-metodologica, leggi speciali e normative obbligatorie.

La Banca vuole dedicare sempre maggiore spazio ed attenzione alla corretta, efficace ed efficiente diffusione delle informazioni. Per consentire un'informazione costante la Banca si avvale dei seguenti strumenti:

- Intranet: questo strumento serve a mettere a disposizione del personale tutte le informazioni sulle azioni e sui processi che la Banca intraprende;
- Linee telefoniche interne: permette il contatto tra il personale senza utilizzare le linee telefoniche a pagamento
- Riunioni periodiche con i capi delle unità organizzative: il Direttore Generale organizza periodicamente, generalmente almeno una volta al mese, riunioni con Responsabili di Area (Comitato di Direzione) e con i preposti di filiale;
- Incontro per la presentazione piano strategico e budget: annualmente viene presentato a tutto il personale dipendente il budget per l'anno successivo oltre che l'illustrazione del piano strategico della Banca. Inoltre in corso d'anno vengono illustrati al personale dipendente anche i dati semestrali;
- Rivista nazionale "Credito Cooperativo": viene distribuita a tutti i dipendenti e collaboratori
- Internet: nei confronti, soprattutto, dell'esterno è un modo semplice ed efficace per comunicare con tutti i portatori di interesse.

A favore del personale dipendente operano due forme di previdenza ed assistenza di tipo mutualistico: il

Fondo Pensione Nazionale e la Cassa Mutua Regionale.
Il Fondo Pensione Nazionale ha l'obiettivo di garantire ai lavoratori una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento.Vi contribuiscono i dipendenti e l'azienda secondo percentuali prestabilite.
La Cassa Mutua Regionale garantisce invece ai dipendenti, ai loro familiari ed ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.

Per la prima volta, il 10 aprile 2010, è stata organizzata una convention aziendale alla quale hanno partecipato sia i dipendenti che gli esponenti aziendali.
Il tema della convention è stato "Fare Squadra". L'organizzazione della giornata è stata curata dalla società Trend di Firenze, condotta dalla Dott.ssa Susanna Sut e con la partecipazione della Federazione Toscana BCC attraverso un intervento del Direttore Roberto Frosini.
Tale incontro è risultato particolarmente positivo in quanto, le poche ore trascorse insieme hanno permesso di consolidare e rafforzare rapporti tra dipendenti ed amministratori.





Riconoscimenti a dipendenti

Come negli anni precedenti, sono state inoltre consegnate targhe ai dipendenti che hanno trascorso i primi 10 anni di servizio presso il nostro Istituto. Le dipendenti premiate sono state le seguenti:

Veronica Montauti
Sandra Sardena
MichelaVenturini





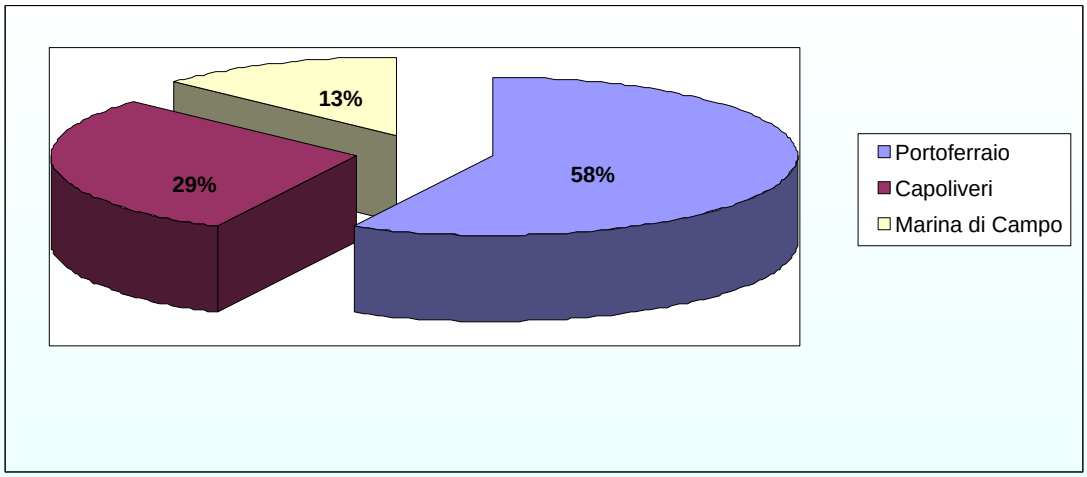


CLIENTI

…Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale… (art.2)
Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art.4).

I clienti sono la ragione che spinge la Banca al miglioramento continuo e da sempre la crescita commerciale è accompagnata da un importante valore aggiunto costituito dal mix di attenzione, cortesia e disponibilità nei confronti del cliente.
I clienti della Banca dell'Elba al 31 dicembre 2010 erano complessivamente 3.800.
Si tratta in gran parte di famiglie, infatti esse ammontano a circa il 70% della clientela globale.

RIPARTIZIONE CLIENTELA PER FILIALE DI APPARTENENZA



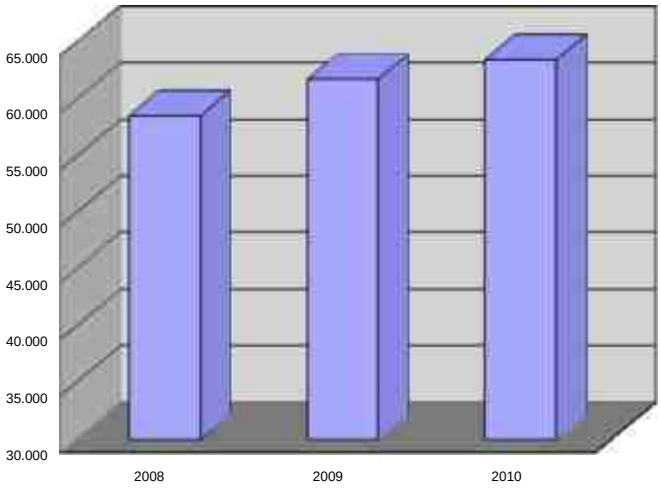
La clientela della Banca dell'Elba, così come per le altre BCC-CR, puo' usufruire di particolari iniziative di protezione. Dal 2004, infatti, opera il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO), un consorzio volontario che ha la finalità di intervenire – fino ad un massimo di 103 mila euro – nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.
Al Fondo, che è un'iniziativa esclusiva della categoria, aderiscono circa 300 BCC.
L'attività del FGO si affianca a quella, obbligatoria, del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, che tutela i risparmiatori clienti per depositi fino a 103 mila euro.
Sempre nella logica dell'autonormazione e della risposta alle esigenze della clientela e del mercato, è stato recentemente costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) del Credito Cooperativo il cui compito sarà quello di tutelare la clientela delle oltre 440 Banche di Credito Cooperativo salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione delle crisi.

RACCOLTA

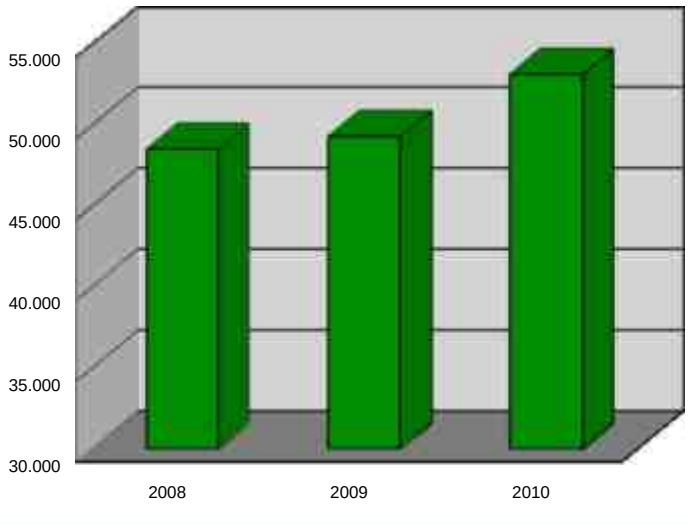
La raccolta globale nell'anno 2010 è stata di 63,5 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno passato del 2,8%, e risulta così composta:

- Raccolta diretta: 59,9 milioni di euro
- Raccolta indiretta: 3,6 milioni di euro

La crescita più significativa si è registrata nel comparto dei conti correnti e depositi liberi.



IMPIEGHI



Gli impieghi globali nell'anno 2010 sono di 53,2 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno passato di circa il 7,7%. La voce più significativa degli aumenti è da attribuirsi agli impieghi a medio/lungo termine.

INIZIATIVE VERSO I CLIENTI

Nel rapporto con la clientela, la Banca dell'Elba ha continuato sull'impronta della "banca di relazione", che ha l'obiettivo di istaurare sempre un rapporto basato sulla familiarità, al fine di permettere al cliente di sentirsi "a casa".
E' in continuo aumento l'interesse dimostrato da parte della clientela per l'utilizzo dei prodotti informatici nell'ambiente Banca Automatica, con incremento del prodotto Home Banking del 5,6% rispetto all'anno precedente, attestandosi su un totale utenti di 706 unità.

Dato il successo riscontrato a partire dal 2007, è stata ripetuta l'iniziativa "Sconto Scuola". Con tale iniziativa, a seguito della stipula di apposita convenzione con alcune cartolibrerie, la Banca ha voluto favorire le famiglie di studenti che frequentano le scuole Medie inferiori e superiori concedendo uno sconto sull'acquisto dei libri di testo relativamente all'anno scolastico 2010/2011.
Sono proseguiti i contatti con le principali associazione di categoria e realtà istituzionali locali al fine di promuovere lo sviluppo economico del territorio.
Stipulando appositi accordi con i CAF presenti sull'Isola, si è dato corso anche all'iniziativa "730 pensionati". I pensionati titolari di conto pensione avranno la possibilità di presentare gratuitamente il modello 730.

FORNITORI

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito.
La cooperazione tra le banche cooperative, attraverso le strutture locali, regionali, nazionali ed internazionali, è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti (art. 5 Carta deiValori)
Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo (art. 7 Carta deiValori)

Nella scelta dei fornitori, partners della Banca per varie iniziative e progetti, la Banca dell'Elba applica criteri che ne verifichino l'affidabilità, la professionalità, la competenza oltre alla qualità ed al prezzo del servizio. La Banca attribuisce inoltre la propria preferenza, ai fornitori del proprio territorio, ai propri soci e clienti ed alle società del sistema del Credito Cooperativo.
Infatti, la Banca dell'Elba è attivamente inserita nel movimento cooperativo e con questo mondo collabora in termini operativi.
La Banca dell'Elba mantiene un costante rapporto di collaborazione con la Federazione Toscana BCC (aspetti normativi-istituzionali), con il Soar regionale (supporto operativo) e con Iside (sistema informatico) oltre che con le altre società legate al credito cooperativo.

Nell'anno 2010 sono stati spesi circa 208 mila euro a favore di 77 fornitori locali e 791 mila euro a favore di aziende del "sistema del Credito Cooperativo".

Il pagamento dei fornitori, salvo diversamente espresso, avviene a 30 giorni fine mese. Nel corso del 2010 non c'è stato alcun contenzioso tra la banca ed i suoi fornitori.

COMUNITÀ LOCALE E COLLETTIVITA'

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia… (art.2)
Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.
Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale a "responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art.7) 0 giorni fine mese. Nel corso del 2010 non c'è stato alcun contenzioso tra la banca ed i suoi fornitori.

Le Banche di Credito Cooperativo sono imprese di comunità. La ricchezza che viene creata dalla Banca dell'Elba resta nel territorio, non soltanto perché la maggior parte degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è ed è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità, un bene di cui mai nessuno si potrà appropriare.
La Banca destina inoltre alcune risorse economiche, in proporzione alla sua dimensione ed alla giovane età, al sostegno degli organismi locali e per la realizzazione di attività nel campo dell'assistenza, della cultura, dell'ambiente, in sintesi per il miglioramento della qualità della vita nel territorio.
La Banca promuove lo sviluppo sociale e culturale del territorio e della comunità locale in due modi: sostenendo l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo – enti no profit, cooperative sociali, organismi di volontariato, ecc. e realizzando direttamente attività ed iniziative di tipo sociale e culturale.
Nell'Anno 2010 data la particolare situazione di crisi economica il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non distogliere capitali dagli investimenti produttivi per le imprese elbane deliberando di concentrare i propri interventi esclusivamente per quelle iniziative che fossero finanziabili attraverso l'utilizzo del Fondo di Beneficenza.

Utilizzo del Fondo Beneficenza 2010
Associazione Scuola d'Infanzia "G. Tonietti"
Associazione Volontaria Pubblica Assistenza Croce Verde Capoliveri
Associazione Volontaria Pubblica Assistenza Marciana Marina
Associazione Volontaria Pubblica Assistenza Croce Verde Portoferraio
Casa di Reclusione Porto Azzurro
Centro Diurno Disabili
Comitato accoglienza e sostegno pro "Bambini ex Chernobyl"
Parrocchia Santa Chiara d'Assisi
Unicef

Il supporto alle Istituzioni del territorio

La Banca nel corso dell'anno ha fornito un supporto concreto ad Enti e Istituzioni presenti sul territorio attraverso lo svolgimento di servizi di tesoreria e di cassa:

- Tesoreria Comune di Capoliveri sin dal 1/06/1999.

A sostegno della tesoreria gestita, la Banca, da convenzione con l'ente, eroga annualmente un contributo a titolo di erogazione liberale per lo sviluppo dell'ente stesso.

Partecipazioni per lo sviluppo locale

La Banca partecipa direttamente ad enti ed associazioni che operano nel territorio.
Alla fine dell'anno la Banca possedeva partecipazioni nelle seguenti società locali:

- San Giacomo scarl
- Gal Leader II Toscana
- Elbafly s.c.

La collettività

Nel corso dell'ultimo anno la Banca ha versato all'Erario 336 mila euro di imposte indirette e dirette. Anche a livello comunale la Banca dà il proprio apporto.
Di seguito si riepilogano i dati delle imposte:

IMPOSTE VERSATE
Anno 2010
IRES 35.000
IRAP 91.000
Imposta di bollo 154.000
Imposte comunali 8.000
Altre imposte 48.000

IL VALORE ECONOMICO GENERATO E LA SUA RIPARTIZIONE

La Banca dell'Elba, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori, della promozione della cooperazione e della costruzione del proprio sviluppo futuro.

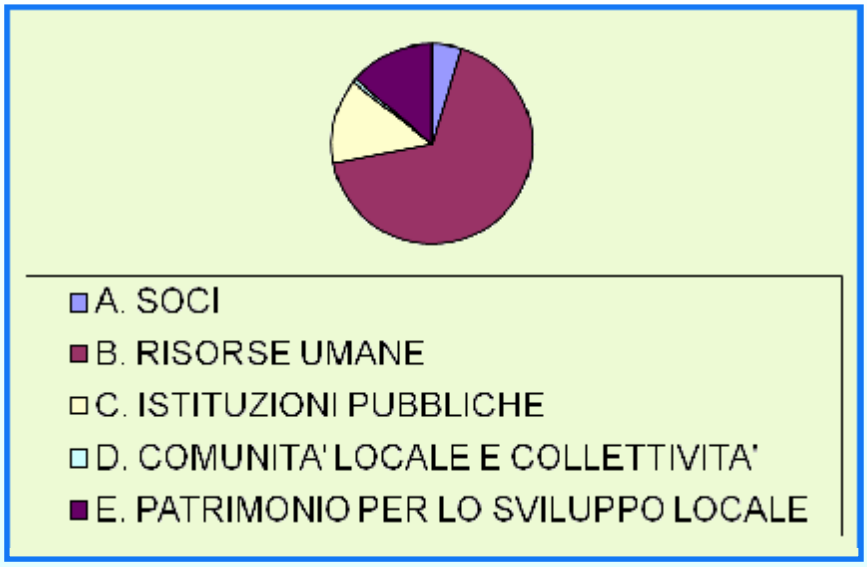
L'aggregato che esprime la ricchezza generata dalla BCC è il VALORE AGGIUNTO, che rappresenta la capacità della Banca di creare ricchezza e distribuirla fra i portatori di interessi presenti sul territorio e che può essere calcolato come la differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per la produzioni stessa.

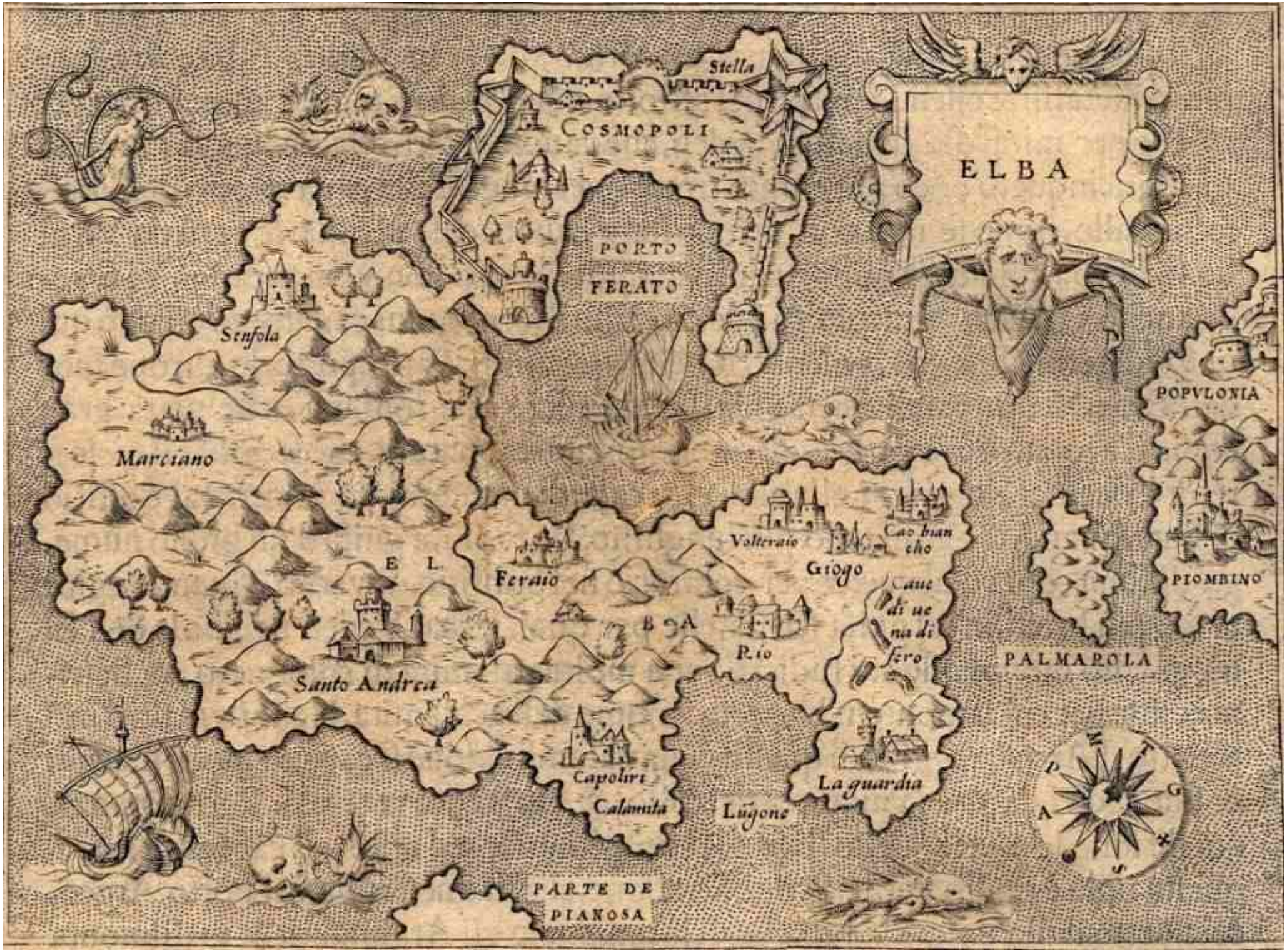
Prospetto analitico di determinazione del valore aggiunto globale

	2010	2009
Ricavi		
Interessi attivi e proventi assimilati	2.835.926	3.345.279
Commissioni attive	1.351.544	1.234.046
Dividendi e proventi simili	5.979	4.840
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.862	5.081
Utili da cessione o riacquisto di:	0	5.389
attività finanziarie disponibili per la vendita		4.969
passività finanziarie		420
Risultato positivo delle attività e passività valutate al fair value	243	25.577
Altri oneri/proventi di gestione	256.461	220.615
Totale produzione lorda	**4.454.015**	**4.840.827**
Consumi		
Interessi passivi e oneri assimilati	779.405	1.225.549
Commissioni passive	214.353	125.962
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
Perdite da cessione o riacquisto di:		
attività finanziarie disponibili per la vendita	5.932	0
passività finanziarie	968	
Risultato negativo delle attività e passività valutate al fair value	0	0
Altre spese amministrative (escluse imposte indirette e dei costi a favore dei soci e collettività)	970.953	1.008.185
Accantonamenti netti ai fondi rischi su crediti	0	0
Rettifiche/riprese di valore su crediti	65.973	143.406
Totale consumi	**2.037.584**	**2.503.102**
Valore aggiunto caratteristico lordo	**2.416.431**	**2.337.725**
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	6.170
Valore aggiunto globale lordo	**2.416.431**	**2.331.555**
Ammortamenti	204.945	150.627
Valore aggiunto globale netto	**2.211.486**	**2.180.928**
Spese del personale	1.737.521	1.445.841
Altre spese amministrative: imposte indirette	210.396	199.406
Altre spese amministrative: costi sostenuti a favore dei soci e collettività		41.603
Risultato prima delle imposte	**263.569**	**494.078**
Imposte sul reddito d'esercizio	125.568	147.410
RISULTATO D'ESERCIZIO	**138.001**	**346.668**

VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.416.431	2.331.555
RIPARTITO TRA.		
A. SOCI	117.259	103.487
Rivalutazione delle quote sociali	31.463	18.920
Compenso amministratori	85.796	84.567
B. RISORSE UMANE	1.651.725	1.361.274
Remunerazione personale dipendente	1.651.725	1.361.274
C. ISTITUZIONI PUBBLICHE	335.963	346.816
Imposte e tasse versate allo stato:		
IRES	34.646	59.724
Altre imposte indirette	202.525	187.786
Imposte e tasse versate alle regioni:		
IRAP	90.921	87.686
Imposte e tasse versate ai Comuni:		
Tassa Rifiuti e altre	7.871	11.620
D. COMUNITA' LOCALE E COLLETTIVITA'	17.077	41.603
Contributi ed elargizioni	0	24.812
Sistema cooperativo	17.077	16.791
E. PATRIMONIO PER LO SVILUPPO LOCALE	338.805	478.375
Ammortamenti	204.945	150.627
Accantonamenti (riserve, utili a disposizione, fondi mutualistici)	133.860	327.748

I principali beneficiari del valore aggiunto sono state le risorse umane e le riserve destinate allo sviluppo, che sono stati rispettivamente il 67,12% e il 13,77% del valore aggiunto globale.




Stella
COSMOPOLI
ELBA
PORTO
FERATO
Senfola
Marciano
POPVLONIA
PIOMBINO
Volteraio
Cao huan
cho
Giogo
Ferraio
E L
B A
Rio
Caue
di ue
na di
fero
PALMAROLA
Santo Andrea
Capoliri
Calamita
La guardia
Lũgone
PARTE DE
PIANOSA



L'isole più famose del mondo descritte da Thomaso Porcacchi da Castiglione arretino e intagliate da Girolamo Porro padouano con l'aggiunta di molte isole.

La stampa che quest'anno la Banca dell'Elba offre ai Soci è una raffinata piccola mappa dell'Elba tratta dall'opera "L'Isole più Famose del Mondo" di Tommaso Porcacchi, (umanista, geografo,traduttore e bibliografo nato a Castiglion Fiorentino nel 1530 e deceduto a Venezia nel 1585) stampata a Venezia presso S. Galignani. L'autore della incisione è Girolamo Porro.
Nel volume viene riportata una breve descrizione dell'Isola d'Elba e di Cosmopoli, con cenni alle miniere ricche di ferro del Monte Calamita e sulla ricchezza delle acque sorgive.

Il materiale ci è stato gentilmente fornito dal Presidente Giusti Giorgio del Gruppo Storico Culturale "LaTorre" di Campo nell'Elba.


BCC
Banca
dell'Elba